

# LECCE È IL SUO MARE

Il processo di rigener-AZIONE nelle marine leccesi

Amministrazione Comunale di Lecce  
 Sindaco Carlo Salvemini  
 Assessorato alla Pianificazione e Sviluppo del Territorio  
 Assessore Rita Miglietta  
 Responsabile Unico di Progetto: Maurizio Guido  
 Responsabile Progr. comunitaria: Raffaele Parlange  
 Gruppo di lavoro interno: Antonio De Rinaldis, Francesca Fasano, Luisella Guerrieri, Teresa Magrini, Roberta Marasco



## IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

INIZIATIVA FRIGOLE, PIAZZA RINASCITA 19 aprile 2016	INIZIATIVA SAN CATALDO, OSTELLO DEL MARE 10 aprile 2016	INIZIATIVA FRIGOLE, FRIGOLE 10 settembre 2016
INIZIATIVA FRIGOLE, PIAZZA RINASCITA 10 settembre 2016	INIZIATIVA TORRE VENERI, SANTINA SANCRISTOFORO 10 settembre 2016	INIZIATIVA SAN CATALDO, OSTELLO DEL MARE 10 settembre 2016
INIZIATIVA TORRE CHIANCA, CARPETTO ENTRAPO 10 settembre 2016	INIZIATIVA TORRE CHIANCA, LORO CIRCOLO 10 settembre 2016	INIZIATIVA PARCO SAUCCO, MADDERIA NAVICOLA 10 settembre 2016



## IL SITO WEB

www.marinedilecce.it  
 Il sito web collaborativo che abbiamo realizzato è stato messo online il 22 agosto e già a partire dal primo giorno sono giunte segnalazioni da parte di cittadini, imprenditori e associazioni.

108 segnalazioni totali in poco meno di 1 mese,  
 8817 visite, 5600 visitatori, 25508 pagine visitate,  
 280 richieste di partecipazione agli incontri,  
 103 richieste di iscrizione al workshop finale.

**Fari di Comunità**  
 Il Piano di Rigenerazione delle marine della città è stato elaborato per rispondere con forme nuove di partecipazione con i singoli cittadini, le associazioni civiche e gli operatori economici.

La storia del processo di rigenerazione delle marine leccesi è interessante per tre motivi. Prima di tutto perché è la storia di una comunità di 2000 abitanti che, dopo decenni bui, ricostruisce un senso di comunità, ritrovandosi in piazza a decidere del proprio futuro. In secondo luogo, perché questo passaggio sta avvenendo attraverso un intervento di partecipazione dei cittadini alla stesura di un programma di rigenerazione del territorio costiero della città di Lecce. Infine, terzo motivo di interesse, il risultato del progetto/processo di rigenerazione che ha introdotto la **dimensione sociale** nell'intervento di rigenerazione socio-economica di questo fragile territorio costiero. L'abbandono delle istituzioni ed il fallimento politico, sociale e culturale dell'area in questione, sono diventati la leva per iniziare un processo radicale di riscoperta e rigenerazione della democrazia, perseguito con determinazione e contro innumerevoli tentativi di farlo deragliare. Il poster spiega come è stato possibile coinvolgere migliaia di abitanti inizialmente totalmente scettici nella discussione sugli ideali di buon governo e nelle decisioni da prendere per rigenerare un territorio di circa 20 kmq.

## Coscienza di Luogo e Costruzione di Comunità

Tutto questo è avvenuto nell'estate del 2017 con l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale di Lecce. Il processo di rinnovamento della pratica decisionale adottata ha avuto riuscita perché è stata promossa da chi ha il potere di realizzare le decisioni prese democraticamente, affidandosi a chi ha competenze professionali e metodologie per farlo. Alla base del processo partecipativo di "Lecce è il suo mare" vi è stata la gestione creativa dei conflitti innescati nelle decisioni da prendere in un tessuto sociale così lacerato da anni di abbandono e diffidenza verso le istituzioni. Una mediazione intelligente che si è cercata non nel compromesso tra più posizioni ma allargando il campo della discussione. Alla sensazione diffusa di sfiducia, rassegnazione e preoccupazione per il futuro da parte degli abitanti, si è risposto allargando la democrazia e la partecipazione mediante una **indagine sui futuri desiderabili**. Si è consentito a soggetti fino ad allora isolati e in conflitto fra loro e con le istituzioni, di incominciare a costruire insieme dei terreni comuni,

degli orizzonti di ideali condivisi con i poteri decisionali. Il fatto che ai cittadini delle marine sia stato chiesto quali sono le priorità e i principali bisogni, è stato fondamentale per ricevere il loro appoggio e la loro partecipazione all'azione di rigenerazione territoriale. Perché la convergenza sugli ideali è stata molto più facile che non sui valori o sugli obiettivi da raggiungere. Si è in questo modo ricreato **capitale sociale**, fiducia, per iniziare un lungo cammino denso di ostacoli e di ulteriori sfide in uno spirito di collaborazione che speriamo possa negli anni raggiungere i risultati auspicati. Si sono sviluppate modalità di ascolto dirette non giudicanti, fondamentali sia per capire i problemi comuni che per trovare soluzioni mutualmente soddisfacenti. Abbiamo messo in pratica un nuovo concetto e ruolo del **pubblico**, che non è più l'Ente Locale in questo caso, ma la pluralità degli attori presenti nella comunità impegnati a indagare e risolvere i problemi comuni di questo ambito

territoriale leccese. Una concezione del pubblico in cui la dimensione della rigenerazione socio-economica del territorio, il lavoro di costruzione delle basi di convivenza, non è mai stato dato completamente per scontato. Non c'è un programma di rigenerazione prima e una gestione del potere dopo. Abbiamo cercato di promuovere una concezione del potere decisionale e della sua gestione che potesse generare nuova cittadinanza che è ancora in fieri. Crediamo sia una definizione su cui i processi di rigenerazione urbana di ultima generazione debbano riflettere. Come si crea uno spazio pubblico dove non c'è, sta diventando una domanda **coatta**, imposta dalla realtà anche di chi non vuole pensarci. Il perno del progetto **Lecce è il suo mare** è questa nuova concezione dell'agire e del protagonismo politico nel quale gli amministratori pubblici mantengono un ruolo fondamentale, ma molto diverso dal passato, un ruolo di iniziatori e garanti di processi di democrazia multi-attoriale, partecipativa, inclusiva. Questo ha permesso a questo progetto di intraprendere un percorso nuovo di diversa concezione dell'ascolto e dei processi

di indagine e decisionali, una diversa concezione del consenso democratico mai testato prima con queste modalità nella città. Gli abitanti delle marine leccesi, prima del processo di rigenerazione erano rassegnati al malgoverno come pratica ormai consolidata negli anni. Ma la scommessa è proprio questa, se vai dove la gente vive i problemi e chiedi loro di occuparsene assieme in modo trasparente, cercando le soluzioni migliori per tutti, la gente si impegna e ci riesce. Abbiamo potuto dimostrare che vi sono **sacche di capitale umano**, rapporti di riconoscimento e rispetto reciproco fra concittadini anche in una realtà apparentemente controllata dal malaffare e dal disagio. Il problema è avere il coraggio di affrontarla, di andarla a cercare, di darle spazio e visibilità, legittimarla. Ma ricostruire una comunità significa soprattutto dare continuità all'azione di rinnovamento del metodo decisionale, tenere alta l'attenzione verso quei gruppi di cittadini che si sono messi in gioco ed ai quali la buona politica non può più sottrarsi dal dare risposte.

*Francesco Baratti - Consulente per la redazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*